

Caro Dino,

se ci perdiamo tra il “nulla” e il “dubbio”, le cose si complicano.

Qualcuno deve dare il via. Altrimenti vincerà sempre la politica dei “comunicati stampa” e del “ bla... bla...bla..”e i Municipi saranno sempre pieni di “politicanti” **a cui la loro stupidità non permetterà di avere dubbi.**

E che si aggireranno come fantasmi nel nulla, accecati dalla vanità del potere e accompagnati dal vuoto “non senso” che permetterà loro di vedere nient’altro, al di fuori dei loro piccoli interessi. Ci chiediamo perché i giovani non sono attratti dalla politica, perché i giovani non amano la politica, perché la politica ha perso la passione dei giovani.

“LA CATTIVA POLITICA” . La cattiva politica che sporca, che scambia le Istituzioni per potere. La politica dei “siparietti” che semina nausea e disgusto.

Qual è la frase più ricorrente tra i giovani quando si parla di politica ? **“TUTTI UGUALI”**.

E sapete la verità ? **HANNO RAGIONE.**

Ma forse a tenere lontano i giovani non è solo la cattiva politica.

Forse sono inchiodati nei crocevia delle loro contraddizioni:

tutti “codici” e “password”, avvolti da una noia non più fitta di quella che avvolgeva noi anni fa.

Molto più “precarì” ma con molte più opportunità, con una creatività da spaventare, stracolmi di “solidarietà” e di “birra”, di “griffes” e mercatini, che studiano e lavorano facendo bene entrambe le cose, che inseguono i sogni ovunque li portano.

Che si sentono cittadini del mondo, senza radici profonde, e si muovono in aeroporti e stazioni, in metropoli e paesini con la stessa facilità e con lo stesso interesse.

Un po’ “tronisti” un po’ “impegnati”.

Che occupano strade e università senza riuscire a dare un cazzo di motivazione e se qualcuno lo fa, da una motivazione da far sorridere anche una casalinga disperata che non vede un telegiornale dal gennaio del 1991, ma che parlano tutte le lingue del mondo con una facilità che neanche chi ci vive da cento generazioni riesce a fare.

La politica ha un enorme debito nei confronti dei giovani. Ed ha la colpa orribile di averli per certi versi utilizzati e strumentalizzati con SLOGANS e progetti che il più delle volte andavano contro i loro stessi interessi.

Io non so da dove cominciare, ma so che c’è bisogno di **“buona politica”** che ci liberi dagli apparati, dagli accordi, dalle maggioranze, dalle correnti, dalla slealtà e dalla miseria.

Ci vuole una buona politica fatta di rispetto, di servizio. Occorre dare un nuovo “senso” alla politica. Non so se servirà o se anche può bastare. Vedere tanti giovani avvicinarsi alla politica sarà una gioia. Magari in qualche “sezione” o in qualche dibattito incontrerò mio figlio, magari a sostenere una tesi differente dalla mia. Fa niente, sarà sempre una cosa bellissima.

Ma forse sono **“sogni che servono a distrarre noi adulti, a darci la forza di continuare, di portare ancora avanti quel che resta dei “ QUATTRO AMICI AL BAR, CHE VOLEVANO CAMBIARE IL MONDO”**.

PIERO D’ERRICO

